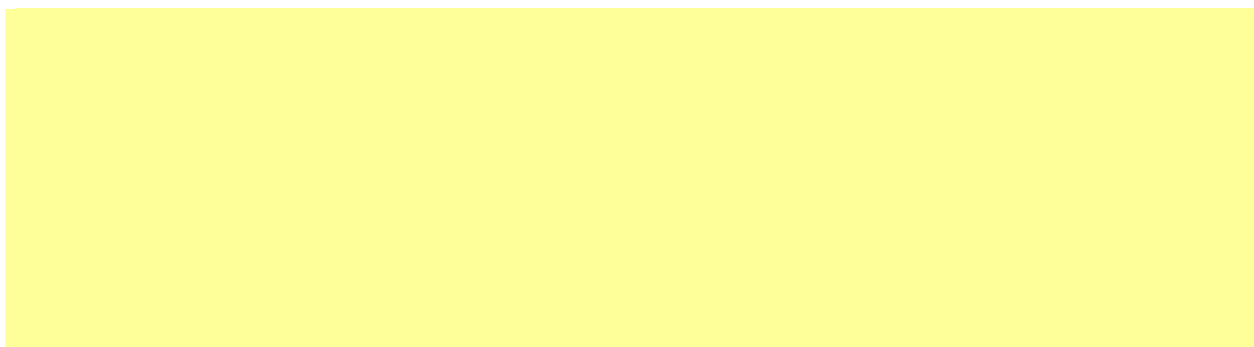
	Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari della Provincia Autonoma di Trento <b>SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE AZIENDALE</b>	data emissione: <b>Gennaio 2010</b>	
	<b>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE</b>	revisione n°: <b>2</b>	

**AZIENDA PROVINCIALE PER I SERVIZI SANITARI**  
**Provincia Autonoma di Trento**

**DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI  
RISCHI DA INTERFERENZE - D.U.V.R.I. -**  
(ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 81/2008)



Il Responsabile del  
Procedimento/Processo


Dott. SALVITI Giacomo

---

IL DIRETTORE GENERALE  
REGGENTE  
in nome e per conto dei datori di  
lavoro  
Dott. FRANCO DEBIASI

---

Copia n°	nome file	preparato da:	verificato da:	approvato da:
1	DUVRI	NOPP	RSPP	DDL

	Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari della Provincia Autonoma di Trento <b>SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE AZIENDALE</b>	data emissione: <b>Gennaio 2010</b>	
	<b>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE</b>	revisione n°: <b>2</b>	Pagina 1 di 23


**AZIENDA PROVINCIALE PER I SERVIZI SANITARI  
Provincia Autonoma di Trento**

**DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI  
RISCHI DA INTERFERENZE - D.U.V.R.I. -**  
(ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 81/2008)

**PARTE 1**


**INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE**

Copia n°	nome file	preparato da:	verificato da:	approvato da:
1	DUVRI Parte Generale	NOPP	RSPP	DDL

	Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari della Provincia Autonoma di Trento <b>SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE AZIENDALE</b>	data emissione: <b>Gennaio 2010</b>	
	<b>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE</b>	revisione n°: <b>2</b>	Pagina 2 di 23

**INDICE PARTE 1 – INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE**

<b>1. PREMESSA .....</b>	<b>3</b>
<b>2. RIFERIMENTI PER LA SICUREZZA DEL COMMITTENTE.....</b>	<b>4</b>
<b>3. CLAUSOLE CONTRATTUALI IN MATERIA DI SICUREZZA .....</b>	<b>7</b>
3.1 Norme antinfortunistiche e di sicurezza.....	7
3.2 Prescrizioni .....	7
3.3 Coordinatore della Ditta Appaltatrice .....	7
<b>4. POSSIBILI RISCHI DA INTERFERENZE .....</b>	<b>8</b>
4.1 Fattori di interferenza e di rischio specifico.....	8
4.2 Misure di prevenzione e protezione da adottare per eliminare i rischi dovuti ai fattori di interferenza .....	8
4.3 Costi relativi alla sicurezza per eliminare i rischi da interferenze .....	8
<b>5. INFORMAZIONE SUI RISCHI E MISURE DI PREVENZIONE ED EMERGENZA .....</b>	<b>9</b>
5.1 Aree di lavoro .....	10
5.2 Ambienti di lavoro .....	12
5.3 Rischi ambientali .....	13
5.4 Zone a rischio specifico .....	17
5.5 Impianti .....	18
5.6 Prescrizioni varie .....	20
5.7 Circolazione interna .....	21
5.8 Infortuni .....	21
5.9 Procedura per i casi di emergenza.....	21
<b>6. MODALITA' DI COOPERAZIONE FRA DIVERSI APPALTATORI.....</b>	<b>23</b>
<b>7. AGGIORNAMENTO DEL D.U.V.R.I.....</b>	<b>23</b>

	Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari della Provincia Autonoma di Trento <b>SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE AZIENDALE</b>	data emissione: <b>Gennaio 2010</b>	
	<b>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE</b>	revisione n°: <b>2</b>	Pagina 3 di 23

## 1. PREMESSA

Gli interventi di personale esterno (ditte esterne appaltatrici di servizi, lavori, forniture o lavoratori autonomi non dipendenti, ecc.) presso l'APSS comportano interferenze con l'attività ordinaria, con possibilità di rischi aggiuntivi differenziati a seconda delle operazioni da eseguire e degli ambienti dove queste si svolgono.

Le misure di prevenzione e protezione atte a eliminare o ridurre al minimo questo tipo di rischi vanno pertanto definite caso per caso, ma in generale sono di tre categorie:


- misure che presuppongono la necessità di attività di cooperazione e coordinamento tra l'APSS e gli appaltatori e tra gli appaltatori stessi (incontri e riunioni per stabilire accordi sulle modalità e gli orari di svolgimento delle attività appaltate, sulla base del contenuto dei contratti);
- misure che presuppongono lo svolgimento di attività di informazione e formazione dei lavoratori delle ditte appaltatrici o dei lavoratori autonomi in riferimento a misure di prevenzione e protezione, procedure e modalità operative peculiari dell'APSS (ad. es. gestione delle emergenze);
- misure che presuppongono la necessità di segregare l'area di lavoro e/o di predisporre ulteriore segnaletica di sicurezza rispetto a quella fissa esistente.

Nell'ambito degli adempimenti previsti dall'art. 26 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. si è provveduto a redigere il presente documento unico di valutazione dei rischi interferenziali (DUVRI) connessi ai contratti d'appalto, d'opera o somministrazione presso l'Azienda committente (APSS).

Deve essere cura della ditta appaltatrice e di tutto il personale esterno in genere adottare tutte le precauzioni richieste dalla prudenza, dalla legislazione e dalle norme di buona tecnica e di sicurezza al fine di eliminare o ridurre al minimo i rischi.


In linea generale, nell'intento di eliminare o limitare ogni possibile rischio dovuto ad interferenze delle attività del Committente e dell'Appaltatore:

- **si raccomanda all'Appaltatore di segnalare eventuali manchevolezze e di richiedere ulteriori informazioni in caso di dubbio;**
- **si ricorda comunque l'obbligo da parte dell'Appaltatore della valutazione dei propri rischi specifici, tenuto conto del contesto operativo in cui dovrà operare;**
- **si ricorda, infine, all'Appaltatore l'obbligo di fornire durante le eventuali "riunioni per la cooperazione e il coordinamento della sicurezza" le informazioni relative ai rischi indotti dalla propria attività.**


	Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari della Provincia Autonoma di Trento <b>SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE AZIENDALE</b>	data emissione: <b>Gennaio 2010</b>	
	<b>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE</b>	revisione n°: <b>2</b>	Pagina 4 di 23

## 2. RIFERIMENTI PER LA SICUREZZA DEL COMMITTENTE


Direzione/Distretto/ Dipart./Ospedale	RUOLO	NOMINATIVO	INDIRIZZO	RECAPITI	
<b>Direzione Generale (Sede APSS)</b>	Datore di lavoro	Dott. Franco Debiasi	via Degasperi, 79 38100 Trento	tel.	0461-904158
				fax	0461-904160
				email	<a href="mailto:dirgen@apss.tn.it">dirgen@apss.tn.it</a>
	Referente del datore di lavoro presso la struttura	Dott. Ing. Giancarlo Murer	Viale Verona, 190 38100 Trento	tel.	0461-904960
				fax	0461-904962
				email	<a href="mailto:nopp@apss.tn.it">nopp@apss.tn.it</a>
<b>Direzione Igiene e Sanità Pubblica Direzione Promozione ed educazione alla Salute</b>	Datore di lavoro	Dott. Alberto Betta	Viale Verona, 190 38100 Trento	tel.	0461-904634
				fax	0461-904699
				email	<a href="mailto:alberto.betta@apss.tn.it">alberto.betta@apss.tn.it</a>
	Referente del datore di lavoro presso la struttura	Dott.ssa Monica Marani	Viale Verona, 190 38100 Trento	tel.	0461-904634
				fax	0461-904699
				email	<a href="mailto:monica.marani@apss.tn.it">monica.marani@apss.tn.it</a>
<b>Direzione Cura e riabilitazione</b>	Datore di lavoro	Dott. Enrico Baldantoni	via Degasperi, 79 38100 Trento	tel.	0461-904106
				fax	0461-904104
				email	<a href="mailto:dircura@apss.tn.it">dircura@apss.tn.it</a>
	Referente del datore di lavoro presso la struttura	Dott. ssa Michela Monterosso (Sede)	via Degasperi, 79 38100 Trento	tel.	0461-904109
				fax	0461-904104
				email	<a href="mailto:michela.monterosso@apss.tn.it">michela.monterosso@apss.tn.it</a>
	Referente del datore di lavoro presso la struttura	Dott. Raffaele Lovaste (SERT)	via Gocciadoro, 47 38100 - Trento	tel.	0461-904778
				fax	0461-904780
			email	<a href="mailto:raffaele.lovaste@apss.tn.it">raffaele.lovaste@apss.tn.it</a>	
<b>Direzione Cura e riabilitazione</b>	Referente del datore di lavoro presso la struttura	Dott. Alberto Zini (I18)	Via Paolo Orsi, 1 38100 - Trento	tel.	0461-904703
				fax	0461-904707
				email	<a href="mailto:alberto.zini@apss.tn.it">alberto.zini@apss.tn.it</a>
	Datore di lavoro	Dott. Raffaele Elio Ottaviano	via Degasperi, 79 38100 Trento	tel.	0461-904176
				fax	0461-904175
				email	<a href="mailto:ElioRaffaele.Ottaviano@apss.tn.it">ElioRaffaele.Ottaviano@apss.tn.it</a>
	Referente del datore di lavoro presso la struttura	Sig.ra Elisa Lechthaler (Polo universitario delle professioni sanitarie - Trento)	Via Briamasco, 2 38100 - Trento	tel.	0461-904814
				fax	0461-903361
			email	<a href="mailto:elisa.lechthaler@apss.tn.it">elisa.lechthaler@apss.tn.it</a>	
<b>Direzione Cura e riabilitazione</b>	Referente del datore di lavoro presso la struttura	dott.ssa Katia Polloni (Servizio Formazione)	Via Paolo Orsi, 1 38100 - Trento	tel.	0461-9033316
				fax	0461-903563
				email	<a href="mailto:katia.polloni@apss.tn.it">katia.polloni@apss.tn.it</a>
	Referente del datore di lavoro presso la struttura	Sig. Gianni Casna (Polo universitario delle professioni sanitarie - Rovereto)	Via Lungo Leno destro, 27 38068 Rovereto	tel.	0464- 403140
				fax	0464- 403143
				email	<a href="mailto:gianni.casna@apss.tn.it">gianni.casna@apss.tn.it</a>
	Datore di lavoro	Dott. Franco Debiasi	via Degasperi, 79 38100 Trento	tel.	0461 - 904182
				fax	0461 - 904179
			email	<a href="mailto:debiasi@apss.tn.it">debiasi@apss.tn.it</a>	
<b>Direzione Amministrazione, controllo e affari generali</b>	Referente del datore di lavoro presso la struttura	Ing. Mauro Trentinaglia (struttura di via Paolo Orsi e personale servizi tecnici)	largo Medaglie d'Oro, 9 38100 - Trento	tel.	0461 - 904871
				fax	0461 - 904830
				email	<a href="mailto:mauro.trentinaglia@apss.tn.it">mauro.trentinaglia@apss.tn.it</a>
	Referente del datore di lavoro presso la struttura	Dott.ssa. Rosa Lia Malagò (per magazzino centrale, Archivi, Stamperia, Centralino)	via Degasperi, 79 38100 Trento	tel.	0461 - 904040
				fax	0461 - 904023
				email	<a href="mailto:Rosalia.malago@apss.tn.it">Rosalia.malago@apss.tn.it</a>

	Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari della Provincia Autonoma di Trento <b>SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE AZIENDALE</b>	data emissione: <b>Gennaio 2010</b>	
	<b>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE</b>	revisione n°: <b>2</b>	Pagina 5 di 23

Direzione/Distretto/ Dipart./Ospedale	RUOLO	NOMINATIVO	INDIRIZZO	RECAPITI	
<i>Distretto Primiero</i>	Datore di lavoro	Dott. Claudio Buriani	via Roma, 1 38054 Tonadico	tel.	0439 - 764415
				fax	0439 - 764413
				email	<a href="mailto:claudio.buriani@apss.tn.it">claudio.buriani@apss.tn.it</a>
	Referente del datore di lavoro presso la struttura	Dott. Luciano Zagonel	via Roma, 1 38054 Tonadico	tel.	0439 - 764415
			fax	0439 - 764413	
			email	<a href="mailto:luciano.zagonel@apss.tn.it">luciano.zagonel@apss.tn.it</a>	
Referente del datore di lavoro presso la struttura	c.s. Davide Pintar	via Roma, 1 38054 Tonadico	tel.	0439 - 764478	
			fax	0439 - 764455	
			email	<a href="mailto:davide.pintar@apss.tn.it">davide.pintar@apss.tn.it</a>	
Referente del datore di lavoro presso la struttura	p.i. Stefano Zanghellini ( <i>parte impiantistica-stutturale</i> )	Viale Vicenza 9 38051 Borgo Valsugana	tel.	0461 - 755203	
			fax	0461 - 755119	
			email	<a href="mailto:stefano.zanghellini@apss.tn.it">stefano.zanghellini@apss.tn.it</a>	
<i>Distretto Alta Valsugana</i>	Datore di lavoro	Dott. Claudio Buriani	Via S. Pietro, 2 38057 Pergine Valsugana	tel.	0461 - 515170
				fax	0461 - 531255
				email	<a href="mailto:claudio.buriani@apss.tn.it">claudio.buriani@apss.tn.it</a>
Referente del datore di lavoro presso la struttura	c.s. Ivano Zampedri	Via S. Pietro, 2 38057 Pergine Valsugana	tel.	0461 - 515185	
			fax	0461 - 511255	
			email	<a href="mailto:ivano.zampedri@apss.tn.it">ivano.zampedri@apss.tn.it</a>	
Referente del datore di lavoro presso la struttura	p.i. Stefano Zanghellini ( <i>parte impiantistica-stutturale</i> )	Viale Vicenza 9 38051 Borgo Valsugana	tel.	0461 - 755203	
			fax	0461 - 755119	
			email	<a href="mailto:stefano.zanghellini@apss.tn.it">stefano.zanghellini@apss.tn.it</a>	
<i>Distretto Bassa Valsugana e Tesino</i>	Datore di lavoro	Dott. Claudio Buriani	Viale Vicenza 9 38051 Borgo Valsugana	tel.	0461 - 755280
				fax	0461 - 755117
				email	<a href="mailto:claudio.buriani@apss.tn.it">claudio.buriani@apss.tn.it</a>
Referente del datore di lavoro presso la struttura	c.s. Ivano Zampedri	Via S. Pietro, 2 38057 Pergine Valsugana	tel.	0461 - 515185	
			fax	0461 - 511255	
			email	<a href="mailto:ivano.zampedri@apss.tn.it">ivano.zampedri@apss.tn.it</a>	
Referente del datore di lavoro presso la struttura	p.i. Stefano Zanghellini ( <i>parte impiantistica-stutturale</i> )	Viale Vicenza 9 38051 Borgo Valsugana	tel.	0461 - 755203	
			fax	0461 - 755119	
			email	<a href="mailto:stefano.zanghellini@apss.tn.it">stefano.zanghellini@apss.tn.it</a>	
<i>Ospedale Trento</i>	Datore di lavoro	Dott. Luciano Flor	largo Medaglie d'Oro, 1 38100 - Trento	tel.	0461 - 903336
				fax	0461 - 903574
				email	<a href="mailto:luciano.flor@apss.tn.it">luciano.flor@apss.tn.it</a>
	Referente del datore di lavoro presso la struttura	Dott.ssa Maria Grazia Allegretti ( <i>dirigenza sanitaria</i> )	largo Medaglie d'Oro, 1 38100 - Trento	tel.	0461 - 903775
			fax	0461 - 903118	
			email	<a href="mailto:mariagrazia.allegretti@apss.tn.it">mariagrazia.allegretti@apss.tn.it</a>	
Referente del datore di lavoro presso la struttura	Dott. Andrea Tabarelli de Fatis ( <i>comparto amministrativo</i> )	largo Medaglie d'Oro, 1 38100 - Trento	tel.	0461 - 903017	
			fax	0461 - 903425	
			email	<a href="mailto:andrea.tabarellidefatis@apss.tn.it">andrea.tabarellidefatis@apss.tn.it</a>	
Referente del datore di lavoro presso la struttura	c.s. Claudio Facchinelli ( <i>comparto sanitario</i> )	largo Medaglie d'Oro, 1 38100 - Trento	tel.	0461 - 903695	
			fax	0461 - 902417	
			email	<a href="mailto:claudio.facchinelli@apss.tn.it">claudio.facchinelli@apss.tn.it</a>	
<i>Ospedale Rovereto</i>	Datore di lavoro	Dott. Giuliano Mariotti	Corso Verona, 4 38068 Rovereto	tel.	0464 - 403100
				fax	0464 - 403573
				email	<a href="mailto:giuliano.mariotti@apss.tn.it">giuliano.mariotti@apss.tn.it</a>
Referente del datore di lavoro presso la struttura	Dott.ssa Adrienne Segata	Corso Verona, 4 38068 Rovereto	tel.	0464 - 403357	
			fax	0464 - 403309	
			email	<a href="mailto:adrienne.segata@apss.tn.it">adrienne.segata@apss.tn.it</a>	
<i>Distretto Vallagarina</i>	Datore di lavoro	Dott. Giuliano Mariotti	Corso Verona, 4 38068 Rovereto	tel.	0464 - 403100
				fax	0464 - 403573
				email	<a href="mailto:giuliano.mariotti@apss.tn.it">giuliano.mariotti@apss.tn.it</a>
	Referente del datore di lavoro presso la struttura	Dott. Zeno Bellotti	via S. Giovanni bosco, 6 38068 Rovereto	tel.	0464 - 403686
			fax	0464 - 403690	
			email	<a href="mailto:zeno.bellotti@apss.tn.it">zeno.bellotti@apss.tn.it</a>	
<i>Distretto Valle di Fiemme - Ladino di Fassa</i>	Datore di lavoro	Dott. Dario Visconti	Via Dossi, 17 38033 - Cavalese	tel.	0462 - 242212
				fax	0642 - 242115
				email	<a href="mailto:dario.visconti@apss.tn.it">dario.visconti@apss.tn.it</a>
	Referente del datore di lavoro presso la struttura	Dott. Andrea Busetti	Via Dossi, 17 38033 - Cavalese	tel.	0462 - 242212
			fax	0642 - 242115	
			email	<a href="mailto:andrea.busetti@apss.tn.it">andrea.busetti@apss.tn.it</a>	

	Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari della Provincia Autonoma di Trento <b>SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE AZIENDALE</b>	data emissione: <b>Gennaio 2010</b>	
	<b>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE</b>	revisione n°: <b>2</b>	Pagina 6 di 23

Direzione/Distretto/ Dipart./Ospedale	RUOLO	NOMINATIVO	INDIRIZZO	RECAPITI	
<i>Distretto Alto Garda e Ledro</i>	Datore di lavoro	Dott. Franco Fiorentini	via Cesare Battisti, 6 38060 Arco	tel.	0464 - 582422
				fax	0464 - 582570
				email	<a href="mailto:franco.fiorentini@apss.tn.it">franco.fiorentini@apss.tn.it</a>
	Referente del datore di lavoro presso la struttura	Dott. Luca Fabbri	via Cesare Battisti, 6 38060 Arco	tel.	0464 - 582484
			fax	0464 - 582570	
			email	<a href="mailto:luca.fabbri@apss.tn.it">luca.fabbri@apss.tn.it</a>	
<i>Distretto Giudicarie e Rendena</i>	Datore di lavoro	Dott. Franco Fiorentini	Via ospedale, 8 38079 Tione di Trento	tel.	0465 - 331203
				fax	0465 - 331114
				email	<a href="mailto:franco.fiorentini@apss.tn.it">franco.fiorentini@apss.tn.it</a>
	Referente del datore di lavoro presso la struttura	Dott. Domenico Gaetano	Via ospedale, 8 38079 Tione di Trento	tel.	0465 - 331256
			fax	0465 - 331254	
			email	<a href="mailto:domenico.gaetano@apss.tn.it">domenico.gaetano@apss.tn.it</a>	
<i>Distretto di Trento e Valle dei Laghi</i>	Datore di lavoro	Dott.ssa Paola Maccani	Viale Verona, 190 38100 Trento	tel.	0461 - 902221
				fax	0461 - 902352
				email	<a href="mailto:Paola.Maccani@apss.tn.it">Paola.Maccani@apss.tn.it</a>
	Referente del datore di lavoro presso la struttura	Dott. Andrea Fasanelli	Viale Verona, 190 38100 Trento	tel.	0461 - 902230
			fax	0461 - 902272	
			email	<a href="mailto:Andrea.Fasanelli@apss.tn.it">Andrea.Fasanelli@apss.tn.it</a>	
<i>Distretto Valle di Non – Valle di Sole</i>	Datore di lavoro	Dott. Marino Migazzi	Via Degasperì, 31 38023 Cles	tel.	0463 – 660624
				fax	0463 - 422558
				email	<a href="mailto:Marino.Migazzi@apss.tn.it">Marino.Migazzi@apss.tn.it</a>
	Referente del datore di lavoro presso la struttura	ID. Rolando Bergamo	Via Degasperì, 31 38023 Cles	tel.	0463 - 660226
			fax	0463 - 660171	
			email	<a href="mailto:Rolando.bergamo@apss.tn.it">Rolando.bergamo@apss.tn.it</a>	
<i>Dipartimento di Laboratorio</i>	Datore di lavoro	Dott. Patrizio Caciagli	largo Medaglie d'Oro, 1 38100 - Trento	tel.	0461 - 903675
				fax	0461 - 903462
				email	<a href="mailto:Patrizio.Caciagli@apss.tn.it">Patrizio.Caciagli@apss.tn.it</a>
	Referente del datore di lavoro presso la struttura	Dott. Gabriele Pegoretti	largo Medaglie d'Oro, 1 38100 - Trento	tel.	0461 - 903225
			fax	0461 - 903165	
			email	<a href="mailto:Gabriele.Pegoretti@apss.tn.it">Gabriele.Pegoretti@apss.tn.it</a>	
<i>Dipartimento di Radiodiagnostica</i>	Datore di lavoro	Dott. Paolo Peterlongo	Viale Verona, 190 38100 Trento	tel.	0461 - 902290
				fax	0461 - 902383
				email	<a href="mailto:Paolo.Peterlongo@apss.tn.it">Paolo.Peterlongo@apss.tn.it</a>
	Referente del datore di lavoro presso la struttura	TSRM Palma Baldo	Viale Verona, 190 38100 Trento	tel.	0461 – 902387
			fax	0461 – 902373	
			email	<a href="mailto:Palma.baldo@apss.tn.it">Palma.baldo@apss.tn.it</a>	
<i>Dipartimento di Anestesia e Rianimazione</i>	Datore di lavoro	Dott. Edoardo Geat	Viale Verona, 190 38100 Trento	tel.	0461 904647
				fax	0461 904646
				email	<a href="mailto:edoardo.geat@apss.tn.it">edoardo.geat@apss.tn.it</a>
	Referente del datore di lavoro presso la struttura	Dott. Mauro Dellantonio	largo Medaglie d'Oro, 1 38100 - Trento	tel.	0461 – 903029
			fax	0461 - 904646	
			email	<a href="mailto:mauro.dellantonio@apss.tn.it">mauro.dellantonio@apss.tn.it</a>	
APSS	RSPP	Dott. Ing. Giancarlo Murer	Viale Verona, 190 38100 Trento	tel.	0461-904960
				fax	0461-904962
				email	<a href="mailto:nopp@apss.tn.it">nopp@apss.tn.it</a>
APSS	MC	Dott. Antonio Cristofolini Dott. Giovanni Scherillo Dott. Paolo Dalla Serra Dott. Fabio Malesani	Via Malta, 6 38100 Trento	tel.	0461-904314
				fax	0461-904320
				email	<a href="mailto:nomc@apss.tn.it">nomc@apss.tn.it</a>

	Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari della Provincia Autonoma di Trento <b>SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE AZIENDALE</b>	data emissione: <b>Gennaio 2010</b>	
	<b>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE</b>	revisione n°: <b>2</b>	Pagina 7 di 23

### **3. CLAUSOLE CONTRATTUALI IN MATERIA DI SICUREZZA**

#### **3.1 NORME ANTINFORTUNISTICHE E DI SICUREZZA**

- Tutte le attività dell'Appaltatore devono essere eseguite nel totale rispetto della legislazione in materia di sicurezza sul lavoro (D.Lgs. n. 81/08 e norme ad esso collegate); particolare attenzione deve essere riservata all'attività di informazione e formazione dei lavoratori, anche in relazione all'uso dei dispositivi di protezione;
- le macchine e le attrezzature utilizzate dall'Appaltatore devono essere corredate della dovuta documentazione inerente la loro conformità alle norme di sicurezza, così come ogni indumento/dispositivo di protezione deve essere accompagnato da una nota informativa da cui si evinca l'adeguatezza in riferimento agli specifici rischi;
- dovranno essere rispettate dall'Appaltatore le indicazioni delle norme e/o dei cartelli e della segnaletica di sicurezza, anche per quanto concerne l'uso eventuale di mezzi di protezione individuale.


#### **3.2 PRESCRIZIONI**

In applicazione dell'art. 18 del DLgs. 81/08, ogni lavoratore dell'Appaltatore dovrà essere munito di apposita tessera di riconoscimento, corredata di fotografia, contenente le sue generalità e l'indicazione del datore di lavoro.

Nei luoghi di lavoro è vietato fumare, portare e utilizzare attrezzature e sostanze non espressamente autorizzate dal referente operativo (dirigente o preposto) della sede ove si svolge il lavoro.

#### **3.3 COORDINATORE DELLA DITTA APPALTATRICE**

Nell'organico dell'Appaltatore deve esserci almeno una persona incarica di sovrintendere e coordinare l'attività svolta dalle proprie maestranze e di collaborare con i referenti operativi del Committente al fine di garantire un efficace coordinamento tra le diverse attività presenti. Tale persona sarà inoltre garante per l'Appaltatore della puntuale applicazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi, con compiti di dirigente e/o preposto ai sensi del D.Lgs. 81/08, nella logica della cooperazione e del coordinamento. Nel caso di appalti di lavori, servizi o forniture che possano interessare l'intera azienda (su più sedi), tale compito dovrà essere svolto da un numero sufficiente di persone con il ruolo di dirigente/preposto. Nel caso in cui vi siano più appaltatori contemporanei dovrà essere garantito un numero sufficiente di coordinatori per assicurare una cooperazione e un coordinamento fra tutte le figure interessate.

	Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari della Provincia Autonoma di Trento <b>SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE AZIENDALE</b>	data emissione: <b>Gennaio 2010</b>	
	<b>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE</b>	revisione n°: <b>2</b>	Pagina 8 di 23

## **4. POSSIBILI RISCHI DA INTERFERENZE**

### **4.1 FATTORI DI INTERFERENZA E DI RISCHIO SPECIFICO**

I principali fattori di interferenza e di rischio specifico, che alla data di predisposizione dell'appalto il Committente può prevedere esistenti in relazione alle attività appaltate vengono riportati nella **Parte 2 (Parte Specifica del DUVRI) al Capitolo 2.**

### **4.2 MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ADOTTARE PER ELIMINARE I RISCHI DOVUTI AI FATTORI DI INTERFERENZA**


L'elenco delle principali misure di prevenzione e protezione da adottare per annullare e/o ridurre al minimo i rischi dovuti ai fattori di interferenza di cui al punto precedente vengono riportati nella **Parte 2 (Parte Specifica del DUVRI) al Capitolo 3.**

### **4.3 COSTI RELATIVI ALLA SICUREZZA PER ELIMINARE I RISCHI DA INTERFERENZE**

L'Appaltatore ha l'obbligo di elaborare il proprio documento di valutazione dei rischi correlati alla sua attività specifica e di provvedere all'individuazione e all'attuazione delle misure preventive e protettive necessarie per eliminare o ridurre al minimo tali rischi.

I costi relativi all'applicazione delle misure summenzionate sono a carico dell'Appaltatore, il quale deve dimostrare che gli stessi sono congrui rispetto a quelli desumibili da prezziari riconosciuti dal Committente o dal mercato.

I costi della sicurezza necessari per la eliminazione o la riduzione al minimo dei rischi da interferenze sono computati dal Committente attraverso l'elaborazione della Parte Specifica del presente documento e non sono soggetti a ribasso. Detti costi sono stati quantificati e valutati a monte dal Committente e sono riportati nella **Parte 2 (Parte Specifica del DUVRI) al Capitolo 4.**

	Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari della Provincia Autonoma di Trento <b>SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE AZIENDALE</b>	data emissione: <b>Gennaio 2010</b>	
	<b>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE</b>	revisione n°: <b>2</b>	Pagina 9 di 23

## 5. INFORMAZIONE SUI RISCHI E MISURE DI PREVENZIONE ED EMERGENZA

L'APSS di Trento ha provveduto fin dall'inizio della propria attività a dare attuazione al disposto del D. Lgs. 626/94 (oggi sostituito dal D. Lgs. 81/2008), individuando al proprio interno le figure su cui gravano l'autorità e le responsabilità in materia di tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori durante il lavoro. Con deliberazione del Direttore Generale n. 2963 di data 17 dicembre 1999 (poi sostituita dalla deliberazione 1424/2004) e con il "Documento aziendale per la gestione della sicurezza dei lavoratori" l'assetto organizzativo aziendale per la sicurezza è stato ridefinito per dare maggiore organicità al sistema, senza peraltro stravolgere l'impostazione originaria, che prevede l'individuazione di una pluralità di datori di lavoro, evitando la concentrazione dei relativi obblighi nell'unica figura di vertice, il Direttore Generale, a cui spetta la rappresentanza legale dell'azienda.

### **La Linea operativa (line aziendale)**

Sulla base della struttura organizzativa dell'azienda delineata dalla legge provinciale n. 10/93 si è pertanto attribuito il ruolo di datore di lavoro ai Direttori di Ospedale, Distretto, Direzione e Dipartimento strutturale interospedaliero, oltre che naturalmente al Direttore Generale (in totale 15 datori di lavoro).

Le funzioni di dirigente sono state attribuite ai direttori di unità operativa e di servizio, in generale ai responsabili di struttura complessa, mentre le funzioni di preposto ricadono sui dirigenti di struttura semplice, sui collaboratori professionali sanitari (caposala) e tecnici (capotecnico) e in generale sul personale che sovrintende ad attività che coinvolgono altri lavoratori.

### **La Linea di supporto (servizi di staff)**

L'organizzazione aziendale per la sicurezza prevede il supporto e la consulenza del Servizio di Prevenzione e Protezione Aziendale, che comprende i due Nuclei Operativi di prevenzione e protezione (NOPP) e del Medico Competente (NOMC), del Servizio Immobili e Servizi Tecnici, del Servizio Ingegneria Clinica, del Servizio Fisica Sanitaria, del Servizio Sistemi Informativi, del Servizio Formazione, del Servizio Approvvigionamenti e, anche se in misura minore, da tutti gli altri Servizi amministrativi. Secondo questo tipo di organizzazione, le funzioni che il D. Lgs. 81/2008 assegna al Servizio di Prevenzione e Protezione sono svolte prevalentemente, ma non esclusivamente, dal NOPP. Il responsabile del NOPP ricopre l'incarico di responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione ai sensi dell'art. 31 del D. Lgs. 81/2008.

### **La Linea consultiva**

La linea consultiva è rappresentata dai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza (RLS). Gli RLS aziendali sono circa una trentina.


L'APSS ha provveduto ad elaborare il proprio Documento di Valutazione dei Rischi (DVR).

I principi che stanno alla base della progettazione e della realizzazione del DVR sono:

1. la sicurezza e la salute sul luogo di lavoro sono un diritto e un dovere di tutto il personale di APSS;
2. la sicurezza e la salute sono "affari di tutti", tutti se ne devono occupare in un quadro organizzativo trasparente, non è possibile demandare a pochi la sicurezza e la salute di tutti;
3. il DVR deve essere uno strumento progettato, realizzato e aggiornato in modo da poter essere utilizzato correntemente da tutto il personale di APSS, grazie alla sua facilità di consultazione, sinteticità e completezza (dinamicità del DVR).

L'applicazione di questi tre principi ha portato a progettare un DVR che coinvolge tutto il personale di APSS, sia nelle fasi di redazione, sia in quelle di successiva gestione e revisione.

La struttura del DVR prevede una Parte Generale unica per tutta l'APSS (in cui vengono definiti la politica aziendale per la sicurezza, l'organizzazione predisposta per il raggiungimento degli obiettivi prefissati, i criteri adottati per la valutazione dei rischi, le metodologie per l'individuazione

	Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari della Provincia Autonoma di Trento <b>SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE AZIENDALE</b>	data emissione: <b>Gennaio 2010</b>	
	<b>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE</b>	revisione n°: <b>2</b>	Pagina 10 di 23

delle misure preventive e protettive, per la loro attuazione e per il loro miglioramento, le modalità di tenuta e aggiornamento del documento) e da 2 Parti Specifiche:

i Fascicoli di Struttura uno per ogni struttura, intesa come edificio, in cui APSS svolge la propria attività; in questi fascicoli, circa 100 per l'intera APSS, vengono individuati e valutati i rischi di carattere ambientale, strettamente correlati al lay-out degli edifici, alle parti strutturali, architettoniche e impiantistiche e alle pertinenze esterne,

i Fascicoli di Unità Operativa/Servizio uno per ogni U.O./Servizio all'interno di ogni struttura; in questi fascicoli vengono individuati e valutati i rischi strettamente legati allo svolgimento delle attività all'interno dell'Unità Operativa, con esplicito riferimento a sostanze e attrezzature utilizzate, per un totale di circa 384 Fascicoli per tutta l'APSS.

Il DVR così strutturato permette di avere per ogni struttura aziendale, per ogni Unità Operativa e per ogni Servizio un Fascicolo contenente la valutazione dei rischi, l'individuazione delle misure preventive e protettive adottate e il programma per il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza. La suddivisione in pratici e sintetici Fascicoli permette al DVR di avere le caratteristiche di chiarezza, di esaustività e di facile consultazione necessarie perché diventi uno strumento operativo, un vero e proprio strumento di lavoro per gli operatori di APSS.

L'APSS ha inoltre provveduto a valutare le proprie strutture per quanto riguarda il rischio incendio e ad elaborare i relativi piani di gestione delle emergenze (piani di gestione delle emergenze interne e piani di evacuazione). Nei cartelli segnaletici esposti presso tutte le strutture aziendali vengono riportate le procedure da seguire in caso di emergenza.

L'APSS ha inoltre definito i propri protocolli interni per la gestione del primo soccorso e di assistenza medica di emergenza (art. 45, D. Lgs. 81/2008).

Copia della documentazione summenzionata e delle varie procedure messe a punto negli anni per ottemperare agli obblighi normativi in materia di sicurezza sul lavoro è presente presso le strutture aziendali in cui l'Appaltatore dovrà operare. Qualora l'Appaltatore, per qualsiasi motivo, non riesca a procurarsi i documenti in loco deve chiedere copia dei vari documenti sulla sicurezza al Servizio Prevenzione e Protezione Aziendale dell'APSS, sito a Trento in viale Verona, 190, presso il Centro per i Servizi Sanitari (palazzina D, 1° piano – tel 0461-904960 – fax 0461-904962).

Premesso quanto sopra, si riporta di seguito una sintesi generale dei pericoli e dei rischi riferiti agli ambienti di lavoro nei quali è chiamato ad operare l'Appaltatore ed alle possibili interferenze tra le attività presenti. Sono inoltre descritte le relative misure di prevenzione adottate, nonché il comportamento richiesto a tutte le ditte appaltatrici.

## 5.1 AREE DI LAVORO

Le aree di lavoro, per evitare il verificarsi di infortuni, devono essere mantenute in condizioni di ordine ed organizzate in modo razionale, debbono essere chiaramente segnalate e, se necessario e possibile, opportunamente delimitate e interdette ai non addetti ai lavori.


I passaggi devono essere sgombri: merci, attrezzi, imballi o altro non devono creare intralcio al passaggio delle persone (operatori, visitatori, pazienti, altri fornitori).

Eventuali depositi di sostanze che rendano sdruciolevole il pavimento, a causa di spandimento accidentale o di semplice mancanza di pulizia, devono essere immediatamente segnalate ed eliminate nel più breve tempo possibile.

Non usare mai sostanze infiammabili per la pulizia dei pavimenti.

Nel caso di spandimento accidentale di sostanze pericolose, circoscrivere la zona, avvertire il personale del reparto interessato e intervenire rispettando le istruzioni ricevute o contenute nella scheda di sicurezza delle sostanze medesime.

Tutti i rifiuti ed in particolare quelli pericolosi devono essere depositati e smaltiti **negli appositi** contenitori secondo le procedure predefinite nel protocollo aziendale per la gestione dei rifiuti.

	Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari della Provincia Autonoma di Trento <b>SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE AZIENDALE</b>	data emissione: <b>Gennaio 2010</b>	
	<b>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE</b>	revisione n°: <b>2</b>	Pagina 11 di 23

Personale del Committente, individuato dalla struttura aziendale competente per la gestione e il controllo dell'appalto, procederà alla verifica dell'area di lavoro controllando che:

- Non siano stati accumulati materiali combustibili all'interno dei locali in quantità superiore a quanto autorizzato.
- Non siano state ostruite le vie di esodo e le uscite di emergenza.
- Non siano state bloccate in apertura le porte resistenti al fuoco se non interessate dalle attività legate all'appalto.
- Se necessario, sia stata predisposta ed esposta la segnaletica informativa e di sicurezza necessaria.
- Non siano state realizzate aperture su solai o murature resistenti al fuoco oltre al tempo necessario per l'eventuale intervento.
- Non vengano provocati falsi allarmi degli impianti automatici di rilevazione incendi, i quali non possono essere disattivati se non con il consenso del Committente (attraverso il suo Servizio Immobili e Servizi Tecnici) e solo per il tempo necessario alle lavorazioni incompatibili con essi.


Prima dell'inizio dei lavori/servizi/forniture ogni lavoratore dell'Appaltatore dovrà aver ricevuto adeguata informazione e formazione sulle procedure di emergenza e sui numeri telefonici utili per le chiamate in caso di emergenza (centralino, portineria).

Prima dell'inizio dei lavori/servizi/forniture ogni lavoratore dell'Appaltatore dovrà aver ricevuto adeguata informazione sulla procedura per la prevenzione degli infortuni dovuti a cause riconducibili alla struttura, agli impianti e alle attrezzature presso gli edifici dell'APSS.

Prima dell'inizio dei lavori/servizi/forniture ogni lavoratore dell'Appaltatore dovrà conoscere la lingua italiana (scritta e orale) ad un livello tale da comprendere facilmente ogni segnaletica, procedura o informazione.

Inoltre prima dell'inizio dei lavori/servizi/forniture ogni lavoratore dell'Appaltatore dovrà adottare i seguenti comportamenti nel caso di intervento su richiesta o programmato:

- gli interventi programmati saranno preventivamente concordati con i responsabili delle UU.OO. dei vari Presidi ospedalieri/distrettuali, interessate dagli interventi in oggetto;
- prima di accedere ai luoghi oggetto di manutenzione o intervento il personale comandato dovrà obbligatoriamente contattare il responsabile della relativa U.O. o suo delegato (primario, caposala), per informarlo dei motivi per i quali è necessario intervenire concordando le modalità operative e la tempistica di svolgimento dell'intervento;
- relativamente al permesso d'accesso al luogo ove verrà svolto l'intervento, il responsabile della relativa U.O. o suo delegato (primario, caposala) titolare della richiesta di intervento, informerà il personale comandato degli eventuali rischi per la salute dell'operatore stesso;
- nel caso di presenza di rischi per la salute dell'operatore, lo stesso chiederà al proprio responsabile di commessa, quali siano i DPI da indossare e quali le modalità comportamentali da osservare;
- al termine dell'intervento l'operatore comandato, comunicherà al responsabile della relativa U.O. o suo delegato (primario, caposala), l'avvenuta ultimazione dell'intervento o il relativo stato d'attuazione;
- le eventuali disfunzioni e/o guasti che possano compromettere la regolare fornitura di servizi o utilizzo di impianti, dovranno essere immediatamente comunicate alla Direzione Medica di Presidio ed al responsabile della relativa U.O. o suo delegato (primario, caposala), al responsabile di zona del Servizio Immobili e Servizi Tecnici, poi si procederà alla riparazione dell'anomalia e conseguentemente al ripristino delle normali condizioni di funzionamento impiantistiche;

	Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari della Provincia Autonoma di Trento <b>SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE AZIENDALE</b>	data emissione: <b>Gennaio 2010</b>	
	<b>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE</b>	revisione n°: <b>2</b>	Pagina 12 di 23

- in caso di interventi in locali chiusi e/o non presidiati dal personale APSS, si dovrà far riferimento al personale d'officina dell'ospedale il quale avvisato con congruo anticipo, provvederà all'apertura dei locali interessati.

Negli ospedali, al fine di ridurre il rischio di infezioni, il Committente prescrive che durante eventuali lavorazioni che prevedono la produzione di polveri si attui quanto segue:

- l'area di lavoro sia delimitata con barriere impermeabili;
- sia chiuso l'impianto di condizionamento nel locale interessato dai lavori o, qualora non fosse possibile, siano coperte con protezione impermeabile tutte le prese dell'aria;
- siano garantiti percorsi di accesso differenziati per gli addetti ai lavori rispetto al personale ospedaliero/pazienti/visitatori;
- sia previsto un sistema di abbattimento delle polveri;
- siano allontanati i detriti dal sito di lavoro in container sigillati.
- Per evitare falsi allarmi degli impianti automatici di rilevazione incendi, questi ultimi possono essere disattivati solo con il consenso del Committente (attraverso il suo Servizio Immobili e Servizi Tecnici) e solo per il tempo necessario alle lavorazioni incompatibili con essi.

## 5.2 AMBIENTI DI LAVORO

Tutti gli ambulatori/reparti sono stati attrezzati con raccoglitori di plastica rigida (tipo Halibox) per la raccolta di siringhe e materiali taglienti o oggetti appuntiti ed il personale sanitario è stato, in merito, adeguatamente informato, formato e responsabilizzato. Anche il personale dell'Appaltatore dovrà attenersi, nello smaltimento di aghi e taglienti, alle prescrizioni del personale dell'APSS.

Nell'eventualità che l'Appaltatore esegua attività comportanti l'esposizione a materiale contenente asbesto, dovranno essere previste le disposizioni e l'uso di specifici D.P.I. con relativo "isolamento" dell'area interessata da tali lavori previa informazione ed autorizzazione da parte del Servizio Immobili e Servizi Tecnici (SIST).


Se l'Appaltatore esegue lavori comportanti attività che richiedono movimentazione manuale dei carichi ed occorre utilizzare gli ausili (carrelli, transpallet, etc.), devono essere adottate tutte le misure precauzionali ritenute opportune per non intralciare le vie di transito e le uscite di emergenza.

In generale si ricorda a tutti i lavoratori che accedono ai locali delle strutture ospedaliere e poliambulatoriali per lo svolgimento della propria attività lavorativa (tecnici manutentori di apparecchiature elettromedicali, manutentori di impianti e di strutture, lavoratori autonomi, ditte di manutenzione, dipendenti di cooperative, ecc.) ed in particolare a tutto il personale addetto alle pulizie degli ambienti, che il rischio biologico è potenzialmente presente in tutta la struttura. E' pertanto necessario che l'Appaltatore si preoccupi di informare e formare i propri dipendenti, dotandoli inoltre dei necessari D.P.I., sulla base del contenuto dei Fascicoli di U.O./Servizio del DVR dell'APSS.

Si rende noto che all'interno dell'Azienda viene mantenuta sotto controllo la concentrazione dell'agente biologico "legionella pneumophila" contenuta negli impianti idrici.

Ciononostante quale minima misura precauzionale per le maestranze dell'Appaltatore che eseguano la manutenzione degli impianti idrici, di condizionamento dell'aria e delle torri evaporative tali maestranze dovranno indossare rispettivamente per lavori sulla rete idrica: maschere a protezione delle vie respiratorie; lavori sull'impianto di condizionamento: maschere a protezione delle vie respiratorie e guanti a protezione delle mani; lavori sulle torri evaporative: maschere a protezione delle vie respiratorie, guanti antiacido a protezione delle mani, occhiali/visiera a protezione degli occhi e del viso; scarpe antiacido a protezione dei piedi e tute antiacido a protezione del corpo.

Per quanto riguarda i lavori inerenti la rete fognaria, in considerazione del fatto che potrebbero essere sedi di contaminanti (rete reflui infettivi, rete reflui PET, rete reflui Oncologico, ecc. ), il

	Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari della Provincia Autonoma di Trento <b>SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE AZIENDALE</b>	data emissione: <b>Gennaio 2010</b>	
	<b>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE</b>	revisione n°: <b>2</b>	Pagina 13 di 23

personale interessato dovrà munirsi dei DPI riportati nel Documento di Valutazione dei Rischi dell'Appaltatore e rispettare le procedure ivi previste.

Fatto salvo quanto diversamente stabilito dal Piano Operativo di Sicurezza redatto dall'Appaltatore.

### **Ambienti seminterrati/interrati, vespai, sottotetti**

In questi ambienti le principali fonti di rischio sono costituite da:

- Possibile presenza di amianto nella coibentazione di alcune tubazioni dell'impianto termico;
- Possibile presenza di vecchie tubazioni in piombo degli scarichi;
- Possibile presenza di lane minerali per la coibentazione delle tubazioni di impianti meccanici e di riscaldamento
- Rischi di urto della testa e di altre parti del corpo contro sostegni di tubazioni, canaline, ecc...
- Rischi di caduta, sia per la presenza in alcuni punti di dislivelli, sia per possibilità di inciampo
- Rischi legati alla possibile scarsa visibilità

In presenza di rischi specifici è installata apposita segnaletica di avvertimento, di divieto e di obbligo che deve essere rigorosamente rispettata.

### **Ambienti adibiti ad attività sanitaria**

In questi ambienti le principali fonti di rischio sono costituite da:

- Agenti biologici
- Agenti chimici
- Radiazioni ionizzanti
- Radiazioni non ionizzanti
- Aggressione da parte di pazienti/utenti in crisi di identità psicologica

## **5.3 RISCHI AMBIENTALI**

Tra i rischi ambientali presenti nelle varie strutture dell'Azienda si segnalano in modo particolare i seguenti:


### **Rischio biologico**

Convenzionalmente con l'espressione rischio biologico si intende la potenziale esposizione (per ingestione, contatto cutaneo, inalazione) ad agenti biologici (microorganismi, colture cellulari ed endoparassiti umani) che potrebbero provocare infezioni, allergie o intossicazioni.

In una struttura sanitaria il potenziale rischio (pericolo) di esposizione ad agenti biologici è generalmente presente; in particolare, nel presidio ospedaliero il rischio potenziale è presente in tutti i reparti.

Un maggior dettaglio si ricava dalla tabella seguente:

<b>PERICOLO</b>	<b>LUOGO/REPARTO</b>
Potenziale rischio biologico generico da aerodispersione	Tutto il presidio ospedaliero
Potenziale rischio biologico specifico da aerodispersione	Reparti che ospitano pazienti affetti da malattie infettive, ambulatori e reparti di degenza di Pneumologia, locali di Pronto Soccorso e del Dipartimento di Emergenza ed Accettazione, Laboratorio analisi (Microbiologia)
Potenziale rischio biologico generico da contatto	Tutto il presidio ospedaliero e le sedi aziendali in cui si svolge attività sanitaria
Potenziale rischio biologico specifico da contatto	Malattie Infettive, Blocco Operatorio, Centro Trasfusionale, Laboratorio Analisi, Anatomia Patologica, Dialisi, Sala settoria, Impianto di raccolta e di depurazione e delle acque di scarico, Obitorio

	Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari della Provincia Autonoma di Trento <b>SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE AZIENDALE</b>	data emissione: <b>Gennaio 2010</b>	
	<b>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE</b>	revisione n°: <b>2</b>	Pagina 14 di 23

Il rischio di esposizione ad agenti biologici patogeni per i lavoratori esterni potrebbe concretizzarsi, ad esempio, in caso di lavorazioni e/o operazioni di manutenzione su apparecchiature, componenti di impianti, strutture, materiali, potenzialmente infetti.

L'attività di raccolta rifiuti potrebbe comportare rischio di esposizione ad agenti infettanti in caso di errata chiusura del contenitore da parte dell'addetto o in caso di negligenza nelle operazioni di smaltimento da parte degli utenti e degli operatori.

In caso di esposizione è necessario segnalare immediatamente l'evento al referente del reparto in cui è avvenuta l'esposizione accidentale.

**In caso di puntura o ferita anche lieve con aghi o taglienti usati (potenzialmente infetti) o in caso di contaminazione attenersi alle seguenti disposizioni:**

- Recarsi al Pronto Soccorso dell'ospedale e segnalare l'accaduto.
- Rispettare le regole interne (protocollo infortuni a rischio biologico) che scattano in tale caso e sottoporsi alla conseguente sorveglianza sanitaria definita all'uopo dal Medico competente dell'Appaltatore.
- Vedi anche i punti 5.8 e 5.9.

### **Rischio chimico**

All'interno dell'Azienda vengono utilizzate sostanze chimiche pertinenti alle operazioni da effettuare: si tratta in alcuni casi di prodotti infiammabili (disinfettanti), irritanti, corrosivi, nocivi e tossici.

Essendo tali prodotti depositati in armadi idonei ed in genere utilizzati in processi lavorativi controllati e standardizzati (laboratori) o per la medicazione del paziente o per la pulizia dei locali, il rischio da esposizione per le persone esterne (utenti, fornitori) è assai remoto tranne in caso di incidente (versamenti accidentali di sostanze chimiche pericolose), ma in questi casi tutti gli ambienti di lavoro aziendali potenzialmente critici per tale tipo di rischio sono dotati di kit di emergenza per gestire in sicurezza tali eventi accidentali.


In caso di esposizione seguire le indicazioni del personale del reparto e le istruzioni dettate dalla scheda di sicurezza del prodotto.

Nell'ambito dei presidi ospedalieri le zone a potenziale rischio chimico maggiore a causa della presenza e della manipolazione quotidiana di sostanze chimiche pericolose (caustiche, irritanti, nocive, tossiche ed infiammabili) sono:

- Laboratorio analisi;
- Anatomia patologica;
- Centro Trasfusionale Banca del sangue;
- Dialisi;
- Settori endoscopici (ambulatori di gastroenterologia, otorinolaringoiatria, broncoscopia, uroendoscopia, cardiologia);
- Farmacie;
- Officine (vernici, malte, colle, solventi, polveri);
- Stamperia

All'interno dei presidi ospedalieri vengono utilizzati gas medicali distribuiti nei vari reparti tramite impianto centralizzato (O<sub>2</sub>, vuoto, N<sub>2</sub>O al blocco operatorio di Rovereto); nei vari reparti sono presenti anche bombole di gas principalmente contenenti O<sub>2</sub>, N<sub>2</sub>O, CO<sub>2</sub> o miscele.

Nei locali di servizio/magazzini dei presidi ospedalieri dell'APSS sono ubicati e segnalati da apposita cartellonistica:

	Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari della Provincia Autonoma di Trento <b>SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE AZIENDALE</b>	data emissione: <b>Gennaio 2010</b>	
	<b>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE</b>	revisione n°: <b>2</b>	Pagina 15 di 23

- l'impianto di sanificazione dell'acqua (calda sanitaria) in cui vengono utilizzati acido cloridrico (HCl) e clorito di sodio (NaClO<sub>2</sub>), la cui reazione sviluppa biossido di cloro (ClO<sub>2</sub>), gas altamente tossico ed esplosivo;
- l'impianto di raccolta dei reflui dei laboratori (o la raccolta delle taniche contenenti i reflui);
- i depositi di prodotti infiammabili (alcol etilico, etere etilico, disinfettanti a base alcolica, etc.);
- i depositi bombole vuote e piene di gas (ossigeno, protossido di azoto, anidride carbonica, etc.).

I prodotti necessari all'espletamento dei servizi appaltati dovranno essere esclusivamente quelli dichiarati nell'offerta tecnica e per i quali è stata prodotta la Scheda di Sicurezza. Questi prodotti dovranno essere stoccati in idonei locali o box esterni prefabbricati, rispondenti alla normative vigenti in materia di sicurezza. Pertanto tali locali/box dovranno a titolo non esaustivo essere dotati di: cartellonistica di sicurezza; registro di carico e scarico; lavaocchi; bacino di contenimento; ventilazione; impianto elettrico antideflagrante; idonea chiusura; accesso limitato al personale autorizzato; ecc.). In caso si rendesse necessario introdurre un nuovo prodotto questo dovrà essere preventivamente valutato dal Servizio aziendale che gestisce e controlla l'appalto, anche mediante richiesta di parere al Servizio di Prevenzione e Protezione dell'APSS.

### **Rischio di esposizione a piombo**

Esiste potenziale rischio di esposizione al piombo per i lavoratori che devono effettuare lavori e/o operazioni di manutenzione lungo le tubazioni dell'impianto di scarico che, per alcuni tratti, potrebbero essere in piombo.

### **Rischio di esposizione ad amianto**

Esiste potenziale rischio di esposizione ad amianto per i lavoratori che devono effettuare lavori e/o manutenzione alle parti di impianti le cui tubazioni in alcuni tratti possono essere rivestite in materiale isolante contenente amianto. In caso di intervento su detti elementi è necessario richiedere preventivamente dettagliate informazioni al Servizio Immobili e Servizi Tecnici aziendale che provvederà tramite i propri addetti a fornire notizie dettagliate sulla natura e collocazione dei manufatti in amianto.


### **Rischio da sostanze cancerogene**

In determinate zone all'interno dei presidi ospedalieri, vengono utilizzati agenti chimici cancerogeni o mutageni:

- Anatomia Patologica
- Laboratori
- Officine/Falegnamerie
- PET

Altre sostanze cancerogene utilizzate sono i farmaci chemioterapici antiblastici, la cui preparazione avviene in appositi locali (UMACA) e la cui somministrazione avviene presso i seguenti reparti (in ordine di intensità di utilizzo):

- Oncologia
- Medicina
- Urologia
- Malattie Infettive
- Pediatria
- Nefrologia

	Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari della Provincia Autonoma di Trento <b>SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE AZIENDALE</b>	data emissione: <b>Gennaio 2010</b>	
	<b>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE</b>	revisione n°: <b>2</b>	Pagina 16 di 23

Una esposizione ai farmaci antitumorali per il personale non addetto alla preparazione o somministrazione potrebbe verificarsi solamente in caso di:

- Spandimento accidentale
- Manutenzione alle cappe di aspirazione sotto cui ha luogo la preparazione
- Manutenzione o pulizia nei locali di preparazione e somministrazione; in particolare nella pulizia dei servizi igienici frequentati dai pazienti trattati sono necessarie idonee protezioni personali.

Per tutte queste eventualità l'APSS ha predisposto ed attua specifici protocolli di intervento che riducono la possibilità di esposizione per il personale non addetto a livelli del tutto trascurabili.

### **Rischio da radiazioni ionizzanti**

Sono in uso sostanze ed apparecchiature (quando in funzione) emettenti radiazioni ionizzanti nei seguenti reparti/servizi dei presidi ospedalieri:

- Radiologia diagnostica
- T.A.C.
- Pronto soccorso
- Sale operatorie
- Emodinamica
- Medicina Nucleare
- PET
- Radioterapia
- Fisica Sanitaria
- Deposito rifiuti radioattivi

Sono inoltre in uso apparecchiature portatili utilizzabili esclusivamente da personale addetto.

**E' FATTO DIVIETO AL PERSONALE NON AUTORIZZATO DI ACCEDERE ALLE ZONE CLASSIFICATE A RISCHIO** identificate da apposita cartellonistica di avvertimento. Ogni informazione in merito potrà essere richiesta al dirigente responsabile della struttura aziendale interessata e all'Esperto Qualificato (Responsabile dell'U.O. di Fisica Sanitaria).

### **Rischio da radiazioni non ionizzanti e campi elettromagnetici**


Sono in uso sostanze ed apparecchiature (quando in funzione) emettenti radiazioni non ionizzanti e/o campi elettromagnetici di varia natura nei seguenti reparti/servizi:

- Reparto di oculistica (laser)
- Blocco Operatorio (laser)
- Servizio di Risonanza Magnetica Nucleare (RM),

L'accesso al servizio di RM è possibile solo dietro autorizzazione da parte del responsabile del servizio e dopo aver depositato, nell'apposito armadio all'ingresso, tutti gli oggetti metallici (soprattutto quelli ferromagnetici) non espressamente autorizzati, nonché carte di credito, tessere magnetiche, ecc.. Prima di accedere è comunque necessario compilare la "Scheda notizie" per ottenere l'autorizzazione all'ingresso.

### **Rischio incendio**

L'incendio in strutture sanitarie è un evento particolarmente catastrofico ed il rischio è in parte dovuto alla presenza di persone estranee all'organizzazione, che non conoscono bene le strutture e il cui comportamento non può essere sempre costantemente controllato. Per tutte le principali strutture aziendali (ospedali, distretti, poliambulatori, centri per i servizi sanitari, ecc.) è stato redatto un piano di gestione delle emergenze ed un documento sintetico contenente le istruzioni

	Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari della Provincia Autonoma di Trento <b>SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE AZIENDALE</b>	data emissione: <b>Gennaio 2010</b>	
	<b>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE</b>	revisione n°: <b>2</b>	Pagina 17 di 23

comportamentali in caso di evacuazione, che dovrà essere conosciuto anche dai lavoratori dell'Appaltatore e da ogni lavoratore autonomo esterno che opererà all'interno degli edifici dell'APSS. Le istruzioni operative di emergenza sono anche riportate nella cartellonistica esposta in tutti gli ambienti di lavoro (cartelli azzurri: scritta bianca su sfondo azzurro).

La prevenzione rappresenta comunque l'arma più efficace per controllare il rischio incendio. A tale scopo si elencano alcune elementari prescrizioni:

- Osservare scrupolosamente i divieti di fumare e di usare fiamme libere presenti in APSS.
- Se fosse necessario procedere all'utilizzo di saldatrici elettriche o a fiamma adottare le necessarie precauzioni ed a lavoro ultimato accertarsi che non vi siano principi di incendio ed effettuare successivi controlli periodici.
- Nelle aree dove il fumo è consentito (generalmente aree esterne) utilizzare sempre i posacenere che dovranno essere svuotati periodicamente. Non mescolare il contenuto dei posacenere con altri rifiuti combustibili (es. cestino della carta) al fine di evitare lo sviluppo di incendi.
- Non utilizzare prodotti infiammabili, se non previa autorizzazione.
- Non rimuovere o danneggiare i mezzi di estinzione incendi (estintori, idranti, naspì).
- Predisporre idonei mezzi di estinzione incendi in prossimità di luoghi con attività a rischio di incendio (es. saldature)
- Effettuare la pulizia giornaliera del posto di lavoro. La mancanza di ordine e di pulizia dei locali favorisce il propagarsi dell'incendio.
- Evitare accumulo di materiale combustibile in prossimità delle macchine.
- Evitare accumulo di materiale combustibile in aree non frequentate e non presidiate (locali interrati, cantine, solai).


Come è noto, molti incendi hanno origine dall'impianto elettrico. E' dunque necessario:

- Utilizzare gli impianti in modo appropriato (evitare l'uso di ciabatte con numerosi apparecchi elettrici collegati alla stessa presa).
- Non danneggiare i cavi e le apparecchiature elettriche.
- Prestare particolare attenzione nell'uso di attrezzature elettriche portatili, che devono essere assolutamente a norma.
- Non utilizzare attrezzature danneggiate.
- Comunicare tempestivamente al Servizio Immobili e Servizi Tecnici dell'APSS irregolarità di funzionamento degli impianti elettrici.
- Non effettuare interventi di modifica degli impianti elettrici se non espressamente autorizzati.
- Non utilizzare apparecchi portatili di riscaldamento: stufette o piastre elettriche sono spesso fonte di incendio.
- Non ostruire le aperture di ventilazione delle apparecchiature elettriche.

#### **5.4 ZONE A RISCHIO SPECIFICO**

Per effetto della presenza dei rischi sopra descritti ovvero di impianti tecnologici, alcune zone (locali o porzioni di reparto) sono classificate a rischio specifico. Alcuni esempi sono:

- Le zone classificate come "controllate" e "sorvegliate" per presenza di radiazioni ionizzanti.
- I locali della Risonanza Magnetica - RM (ospedali).
- Le camere di degenza per pazienti affetti da malattie infettive che necessitano di isolamento (Reparti di degenza, Reparto Malattie Infettive, Pronto Soccorso).
- Le zone di preparazione di farmaci antitumorali (UMACA).
- Le centrali termiche.
- Le zone dedicate alla Medicina Nucleare
- Le zone dedicate alla PET
- Il deposito liquidi infiammabili (ospedali).

	Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari della Provincia Autonoma di Trento <b>SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE AZIENDALE</b>	data emissione: <b>Gennaio 2010</b>	
	<b>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE</b>	revisione n°: <b>2</b>	Pagina 18 di 23

- L'impianto di raccolta e depurazione delle acque di scarico e dei reflui (ospedali).
- I punti di stoccaggio di gas medicali (O<sub>2</sub>, N<sub>2</sub>O, ecc.) in bombole (ospedali).

Le zone a rischio specifico sono identificate da apposita cartellonistica e, come già prescritto, **sono interdette all'accesso di personale non autorizzato.**

L'accesso alle zone classificate a rischio è consentito solo al personale incaricato di svolgere i lavori, adeguatamente formato ed esclusivamente per il tempo necessario e dietro autorizzazione da parte del responsabile di area.

Occorrerà valutare attentamente i lavori/servizi da eseguirsi, specificare dettagliatamente le procedure e le misure di sicurezza adottate, chiedendo anche le informazioni necessarie al responsabile o referente della zona.

## 5.5 IMPIANTI

Esistono all'interno degli ambienti di lavoro dell'APSS numerosi impianti tecnologici complessi indispensabili al funzionamento della struttura, quali l'impianto di riscaldamento, gli impianti di condizionamento dell'aria, gli impianti idrici, gli impianti di scarico delle acque reflue, gli impianti di distribuzione dell'acqua demineralizzata, gli impianti di trattamento dell'acqua a servizio della dialisi, gli impianti di distribuzione dei gas medicali e dell'aria compressa a servizio dei laboratori e sale operatorie, gli impianti di posta pneumatica, l'impianto elettrico, gli impianti di rivelazione incendi, gli impianti dati e telecontrollo, ascensori, ecc...

Come già accennato, la presenza di questi impianti comporta rischi differenziati per tipologia e livello a seconda del tipo di intervento svolto.

In generale si devono considerare i rischi dovuti a macchinari con organi in movimento o superfici molto calde.


Ad eccezione dell'impianto elettrico utilizzato per la connessione di apparecchiature elettriche (tramite le specifiche prese), ogni manovra sugli impianti tecnologici è vietata nel modo più assoluto. Costituiscono eccezioni gli interventi su detti impianti per riparazioni o ampliamenti che possono essere eseguiti esclusivamente da ditte appaltatrici incaricate ed autorizzate ed in possesso dei necessari requisiti tecnico-professionali.

E' tuttavia possibile che durante l'esecuzione di tracce o fori si incontrino accidentalmente parti di impianti non segnalati o visibili, quali condutture di impianti di riscaldamento, idrosanitari o per gas medicali. Prima di procedere ad interventi di questo tipo è necessario richiedere informazioni agli assistenti tecnici (referenti operativi) del Servizio Immobili e Servizi Tecnici e ottenere l'autorizzazione al lavoro. **In ogni caso è assolutamente vietato modificare, dismettere, eliminare o comunque intervenire su parti di impianto senza la necessaria autorizzazione.**

L'impianto elettrico presenta un rischio particolarmente diffuso. Il rischio di folgorazioni elettriche potrebbe essere presente per chi utilizza apparecchiature elettriche in ambienti umidi e bagnati, ed allacciamenti fatti con cavi volanti soggetti a trascinamenti, urti e schiacciamenti.


Affinché ogni lavoratore (anche quelli dell'Appaltatore) possa condurre la propria attività in condizioni di sicurezza occorre:

- Evitare l'uso di prolunghe irregolari, con fili a vista o con cavi non fissati bene alle spine.
- Usare apparecchiature elettriche portatili a doppio isolamento.
- Garantire una buona manutenzione delle apparecchiature elettriche.
- Tutti gli impianti di sollevamento (ascensori e montalettighe) sono sottoposti a Contratto di Manutenzione con visita preventiva programmata mensile, così come gli impianti di distribuzione gas medicali sono sottoposti a visita preventiva programmata semestrale. Anche i principali impianti (riscaldamento, distribuzione acqua, condizionamento, centrale frigorifera ecc.) sono sottoposti a controlli giornalieri, settimanali, mensili secondo protocolli unificati. Si rammenta che in caso di attività tecniche sulle apparecchiature di condizionamento dell'aria (sostituzione ed installazione di filtri, ecc.) o altre attività simili, occorre osservare sempre

	Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari della Provincia Autonoma di Trento <b>SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE AZIENDALE</b>	data emissione: <b>Gennaio 2010</b>	
	<b>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE</b>	revisione n°: <b>2</b>	Pagina 19 di 23

tutte le misure precauzionali atte a prevenire l'inalazione di polveri, fibre, spore, o altre particelle depositate. Durante l'esecuzione di manutenzione ordinaria e/o installazione/sostituzione di impianto di scarico/carico delle acque, di depurazione e di pulizia e negli ambienti dove si manipolano chemioterapici antitumorali, devono prevedersi comportamenti ed uso di dispositivi di protezione individuale (D.P.I.) atti a prevenire ogni possibile esposizione a rischi in genere.

- Si evidenzia inoltre che nei locali dell'APSS è possibile la presenza di strumenti ed apparecchi sanitari potenzialmente contaminati di matrici biologiche potenzialmente infette ed è pertanto opportuno che i lavoratori siano adeguatamente formati e informati su tale rischio residuo e siano messi a loro disposizione opportuni D.P.I., sulla base del contenuto dei Fascicoli di U.O./Servizio del DVR dell'APSS.

	Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari della Provincia Autonoma di Trento <b>SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE AZIENDALE</b>	data emissione: <b>Gennaio 2010</b>	
	<b>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE</b>	revisione n°: <b>2</b>	Pagina 20 di 23


## 5.6 PRESCRIZIONI VARIE

In relazione a rischi di altra natura si precisa quanto segue:

- Il rischio di caduta dall'alto potrebbe essere presente per chi deve operare su impianti aerei, a causa di utilizzo di attrezzature non idonee. Predisporre idonei dispositivi anticaduta per le lavorazioni di questo tipo (imbracature, ponteggi, trabattelli, ecc. a norma).
- Il rischio di scivolamento può essere presente in ambienti ove, a causa delle lavorazioni effettuate, il pavimento è spesso umido o bagnato (ad es. nelle cucine). Dotarsi di calzature idonee con suola antiscivolo.
- Non indossare vestitari ed accessori con parti svolazzanti che possono impigliarsi od essere afferrati da organi di macchinari.
- Evitare di sollevare polvere durante operazioni di pulizia utilizzando aspirazione ad umido oppure appositi apparecchi aspiratori.

I lavori/servizi potranno essere eseguiti sia su parti di nuova costruzione che su parti/impianti esistenti. A tale proposito si segnala quanto segue:

- i lavori potranno riguardare interventi in zone con presenza di utenti dalle varie patologie;
- le aree di lavoro potranno comportare i rischi sopra descritti (biologico, radiazioni, chimico, ecc.)
- i lavori potranno essere concomitanti con altri, sia ad opera di personale interno sia di altre ditte appaltatrici;
- gli interventi potranno comportare l'uso di scale e/o ponteggi;
- potranno essere presenti in zona liquidi infiammabili e/o tossici;
- per motivi sanitari, potrà essere necessaria una richiesta scritta di autorizzazione per l'accesso a determinati luoghi anche se non menzionati tra le zone a rischio specifico;
- prima dell'esecuzione del lavoro è necessario informarsi se il luogo d'intervento è accessibile o non accessibile al pubblico;
- i tecnici delle ditte appaltatrici e i lavoratori autonomi che si rechino per la prima volta sul posto di lavoro in locali interni all'APSS, dovranno prendere precisi accordi per gli accessi con il personale aziendale (appartenente alla struttura dalla quale è avvenuto l'affidamento del lavoro o servizio e nella quale il lavoro dovrà essere svolto), che provvederà a dare le informazioni necessarie allo svolgimento in sicurezza del lavoro/servizio;
- negli spostamenti seguire i percorsi eventualmente all'uopo predisposti, evitando assolutamente di ingombrarli con materiali o attrezzature;
- non spostare o toccare attrezzature o sostanze di cui non sono conosciute le caratteristiche (e quindi la pericolosità) e senza l'autorizzazione del personale APSS presente;
- non rimuovere, modificare o manomettere in alcun modo i dispositivi di sicurezza e/o le protezioni installate su impianti/macchine o compiere, di propria iniziativa, manovre ed operazioni che non siano di propria competenza e che possano perciò compromettere la sicurezza altrui e segnalare immediatamente eventuali deficienze di dispositivi di sicurezza o l'esistenza di condizioni di pericolo, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza e nell'ambito delle proprie competenze e possibilità;
- nel corso dei lavori per la posa dei cavi, tubazioni e impianti vari, avvertire il Servizio Immobili e Servizi Tecnici dell'APSS ogni qual volta si ponga la necessità di attraversare manufatti e/o strutture di compartimentazione antincendio;
- non abbandonare attrezzature e/o materiali in posizioni di equilibrio instabile o, qualora ciò fosse indispensabile, segnalare la presenza, avvertendo tempestivamente il Servizio aziendale competente per l'appalto e il responsabile della struttura per gli eventuali provvedimenti del caso;

	Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari della Provincia Autonoma di Trento <b>SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE AZIENDALE</b>	data emissione: <b>Gennaio 2010</b>	
	<b>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE</b>	revisione n°: <b>2</b>	Pagina 21 di 23

- non usare abusivamente attrezzature e/o materiali di proprietà dell'APSS, senza preventiva autorizzazione e in ogni caso attenersi scrupolosamente ai contratti, regolamenti, autorizzazioni e norme d'uso relative;
- lasciare la zona di lavoro adeguatamente pulita e ordinata ogni giorno; tutti i materiali di risulta devono essere riposti negli appositi luoghi di raccolta; i lavori in corso devono essere sempre chiaramente segnalati e protetti;
- non lasciare attrezzi e/o materiali che possano costituire fonte potenziale di pericolo in luoghi di transito o di lavoro o frequentati da operatori dell'APSS e/o pazienti e visitatori;
- qualora nel corso dei lavori/servizi si presentassero situazioni particolari, rivolgersi al Servizio competente per la gestione dell'appalto.

## 5.7 CIRCOLAZIONE INTERNA

Si devono rispettare le indicazioni e le segnalazioni presenti.

Nelle zone dove è previsto il passaggio di carrelli, di mezzi motorizzati, di autoveicoli si raccomanda di prestare tutta la necessaria attenzione.

All'interno dell'APSS la circolazione con mezzi motorizzati deve avvenire a bassissima velocità onde scongiurare incidenti.

**La conduzione manuale di carrelli per il trasporto di materiale vario dovrà avvenire con la massima cautela al fine di evitare investimenti di dipendenti, pazienti o visitatori.**

## 5.8 INFORTUNI

Il personale dell'Appaltatore dovrà seguire le indicazioni fornite dall'Appaltatore medesimo circa la denuncia e le cure del caso. Se si dovesse verificare un infortunio da accidentale contatto con matrici biologiche potenzialmente infette, il dipendente, potrà accedere presso il Pronto Soccorso ospedalieri dell'APSS per le cure del caso.

## 5.9 PROCEDURA PER I CASI DI EMERGENZA

Lo scopo della presente sezione è quello di fornire al personale esterno presente nei locali del Committente, le norme di comportamento da osservare nei casi di emergenza.


Per **Emergenza** si intende qualsiasi situazione anomala che: **ha provocato, sta provocando, potrebbe provocare grave danno alle cose e alle persone presenti** quali ad esempio: incendio, esplosione, infortunio, malore, mancanza di energia elettrica, ecc..

In caso di **piccolo incendio** in un locale, cercare di spegnere il fuoco con l'estintore (o con le coperte antifiamma, se e quando possibile), posizionandosi in modo da avere una uscita alle spalle e senza correre rischi; qualora non si riesca a spegnerlo, cercare di aprire le finestre e di uscire dal locale in cui c'è l'incendio chiudendo la porta, per evitare la propagazione dei fumi in altri locali.

Quindi **avvertire immediatamente il centralino dell'ospedale o la portineria**, se si tratta di lavori/servizi in ospedale (vedere istruzioni appese all'interno delle strutture aziendali, cartelli azzurri), o i Vigili del Fuoco (n° **115**) per gli altri edifici, comunicando i seguenti dati:

- il proprio nome e cognome;
- il nome della ditta appaltatrice di appartenenza;
- il tipo di evento (incendio di apparecchiature elettriche, incendio di materassi, incendio del cestino della carta, ecc.);
- il luogo interessato dall'evento (edificio, piano interessato);
- se sono coinvolte persone.

In situazioni di emergenza si dovranno utilizzare le vie e le uscite di emergenza indicate dalla segnaletica esistente.


	Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari della Provincia Autonoma di Trento <b>SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE AZIENDALE</b>	data emissione: <b>Gennaio 2010</b>	
	<b>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE</b>	revisione n°: <b>2</b>	Pagina 22 di 23

All'interno della struttura è previsto un adeguato numero di estintori posti in posizione segnalata. Tutti gli ambienti di lavoro del Committente sono dotati di apposite planimetrie e segnaletica che indicano con chiarezza sia le posizioni degli apprestamenti antincendio presenti nell'area (estintori, idranti, naspi), sia le vie di fuga e le uscite di emergenza da utilizzare in caso di necessità.

Per gli interventi in caso di **infortunio o malore** l'Appaltatore deve dotare il proprio personale distaccato di un pacchetto di medicazione e di un sistema di comunicazione da utilizzare in emergenza come disposto dall'art. 45 del D. Lgs. 81/08, che richiama il DM 388/03.

Si informa tuttavia che a fronte di un evento grave è necessario avvertire il personale del Committente che indicherà come **avvalersi del servizio del Pronto Soccorso** (se l'evento accade all'interno di un presidio ospedaliero) o come chiamare il **118**, negli ambienti di lavoro non ospedalieri.

In caso di infortunio di un lavoratore, di un utente o di un visitatore dovuto a cause riconducibili alla struttura, agli impianti o alle attrezzature utilizzate, è necessario che il dirigente dell'Unità Operativa interessata, con la collaborazione dei preposti, dei lavoratori ed eventualmente anche degli appaltatori coinvolti, predisponga un fascicolo inerente l'accaduto, interessando i referenti operativi di zona del Servizio Immobili e Servizi Tecnici, del Servizio Ingegneria Clinica, del Servizio di Fisica Sanitaria, del Servizio Gestione Servizi Alberghieri e Logistica, a seconda delle competenze, per la descrizione dello stato dei luoghi e delle circostanze tecniche, verbalizzando eventuali dichiarazioni e raccogliendo quant'altro utile in previsione del sopralluogo da parte degli Organi di Vigilanza.

	Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari della Provincia Autonoma di Trento <b>SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE AZIENDALE</b>	data emissione: <b>Gennaio 2010</b>	
	<b>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE</b>	revisione n°: <b>2</b>	Pagina 23 di 23

## 6. MODALITA' DI COOPERAZIONE FRA DIVERSI APPALTATORI

Qualora le/i aziende/lavoratori autonomi prima dell'inizio lavori/servizi/forniture o durante i lavori/servizi/forniture debbano informarsi/suggerire ulteriori interventi di protezione e prevenzione al fine di eliminare i rischi dovuti alle interferenze reciproche dovranno convocare una riunione avvisando il Servizio responsabile della gestione dell'appalto di competenza (il Responsabile del processo e/o i referenti operativi di zona). Tali attività sono meglio specificate nella Parte 2 (Parte Specifica del DUVRI). Al fine di documentare tale riunione di coordinamento tra le ditte appaltatrici, al termine della stessa si redigerà un verbale analogo al verbale di sopralluogo iniziale/riunione di coordinamento di cui all'**Allegato 2** del documento specifico.

## 7. AGGIORNAMENTO DEL D.U.V.R.I.

Il presente DUVRI è un documento "dinamico" per cui la valutazione dei rischi da interferenze deve essere necessariamente aggiornata al mutare delle situazioni originarie, quali l'intervento di subappaltori, lavoratori autonomi, ulteriori forniture e pose in opera, nonché in caso di modifiche di tipo tecnico, logistico o organizzativo che si rendano necessarie nel corso dell'esecuzione delle attività previste dal contratto originario. Le modifiche possono essere apportate anche dall'Appaltatore mediante la compilazione dell'**Allegato 3** del documento specifico. Le modifiche proposte dall'Appaltatore devono essere discusse con il Committente (Responsabile del Processo/Procedimento) e da questi accettate, sentito anche, se necessario, il Servizio di Prevenzione e Protezione.